

Sulla esecuzione della missione affidatagli dal comando della divisione navale speciale di Fiume il comandante del cacciatorpediniere *Acerbi* riferì quanto segue:

« Abbazia, 4 Novembre 1918.

« Stamane alle ore 10,20, in seguito all'ordine ricevuto dalla S.V., esco di formazione e dirigo verso l'abitato di Abbazia per procedere alla immediata presa di possesso della città. Durante la breve navigazione faccio preparare il plotone da sbarco al completo, destinandovi al comando l'ufficiale di rotta. Giunto nella rada di Abbazia mi fermo sulle macchine a 200 metri dallo sbarcatoio, metto in mare il motoscafo ed avvio a terra il tenente per accertarmi quale fosse l'edificio pubblico più importante per occuparlo ed alzarvi, con gli onori prescritti, la bandiera italiana.

« Accorrono sulla banchina molti soldati disarmati e molta popolazione, che accoglie lo sbarco dell'ufficiale in modo benevolo. Esso è accompagnato con automobile e fatto segno a cortesia da parte del locale comitato jugoslavo. Intanto viene a bordo anche un pratico locale e poco dopo fa ritorno a bordo il tenente con le autorità e cioè il presidente del distretto dottor Poscic, il capitano distrettuale (prefetto) dottor Zuccar, il sindaco sig. A. Stanger.

« Nel mentre mi preparo a sbucare il plotone, queste autorità mi porgono il benvenuto a nome della Jugoslavia e chiedono le ragioni dell'arrivo del cacciatorpediniere, e conoscutele, sollevano obbiezioni per lo sbarco di truppe, assicurandomi che con le loro guardie l'ordine pubblico non sarebbe stato turbato.

« In forma cortese ma recisa avverto le predette autorità degli ordini ricevuti al riguardo e le congedo cortesemente, inviandole a terra con lo stesso mezzo che trasporta il plotone da sbarco.

« Mi avvicino a poche diecine di metri dal molo e tengo la gente a posto.

« Le autorità ed il plotone sbucano contemporaneamente a terra senza incidenti, circondati da gran folla. Il plotone in riga, con la bandiera in testa, accolto da qualche applauso, si reca al palazzo del comando, dove, con gli onori militari, alle ore 12, viene alzata la bandiera sull'asta del balcone. Dà fondo in rada a 200 metri da terra, in metri 22, di fronte al palazzo stesso.

« Comunico per r.t. al *Filiberto* la presa di possesso della città. Lascio alle autorità locali il disbrigo degli affari ordinari, mi assicuro dei servizi portuali occupando la Capitaneria.

« Nel pomeriggio vengono a bordo molti connazionali di Abbazia, Volosca e Laurana. Parlano poco favorevolmente del nuovo regime jugoslavo dal quale temono sopraffazioni.